



Documentazione per la conferenza stampa annuale della EICom del 9 giugno 2016

Data: 9.6.2016

1 Retrospectiva sul 2015 della EICom

Dal Rapporto d'attività:

Affari internazionali

Dal 2015 la EICom ha lo statuto di osservatore in seno all'Agencia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ACER (Agency for the Cooperation of Energy Regulators). In questo organismo vengono analizzate le questioni relative al mercato europeo dell'energia elettrica e alla prevista legislazione UE in questo ambito, che ha ripercussioni dirette sulla Svizzera. Un'ulteriore cardine del lavoro svolto dalla EICom nel 2015 è stata l'organizzazione del sistema di sorveglianza del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica. Per attuare le prescrizioni dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico è stato realizzato un sistema informatizzato per la rilevazione e il monitoraggio dei dati del commercio all'ingrosso.

Evoluzione delle tariffe

Nel 2016 le tariffe elettriche in regime di servizio universale sono rimaste stabili al livello dell'anno precedente. Un'economia domestica paga mediamente 20,4 ct./kWh, a fronte dei 20,7 ct./kWh dell'anno precedente. Questo è il risultato di dinamiche opposte: da un lato i costi medi di rete sono aumentati di 0,3 ct./kWh, i tributi di 0,1 ct./kWh e la tassa federale per l'incentivazione delle energie rinnovabili di 0,2 ct./kWh (inclusa la tassa per la protezione delle acque e dei pesci). Dall'altro, invece, la componente tariffaria relativa alla sola energia è stata ridotta mediamente di 0,5 ct./kWh. Per un'impresa di medie dimensioni, la tariffa media per il 2016 è pari a 17,5 ct./kWh, corrispondente a una riduzione del 4 per cento.

Situazione di mercato

Dal 2009 i grandi consumatori con un consumo annuo di almeno 100 MWh possono scegliere liberamente il proprio fornitore. A questo gruppo è imputabile circa la metà dell'intero consumo nazionale di energia elettrica. Mentre negli anni immediatamente successivi alla liberalizzazione del mercato il diritto di scelta è stato scarsamente utilizzato, negli anni seguenti, a causa della continua diminuzione dei prezzi, il mercato dell'energia elettrica ha acquisito dinamismo. Questa tendenza si è confermata anche nel 2015. Per il 2016 il regime di libero mercato riguarda il 56 per cento dei clienti con diritto di scelta e il 74 per cento della quantità di energia negoziata. Più della metà dei consumatori finali con diritto di scelta sfrutta quindi la possibilità di accedere liberamente al mercato.

2 Sicurezza di approvvigionamento 2016

Dal rapporto 2016 sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico:

Secondo l'articolo 22 capoversi 3 e 4 della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), la Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom) è competente per la vigilanza della sicurezza di approvvigionamento. Qualora si prospetti una notevole minaccia a medio o lungo termine per la sicurezza dell'approvvigionamento indigeno, la EiCom propone al Consiglio federale provvedimenti secondo l'articolo 9 LAEI.

Nel suo rapporto sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico, pubblicato a cadenza biennale, la EiCom valuta la sicurezza di approvvigionamento sulla base di diversi indicatori riguardanti le reti, la produzione, i prezzi, le tariffe e il contesto.

Attraverso l'analisi dei pertinenti indicatori, nel suo rapporto 2016 la EiCom giunge alla conclusione che a medio termine la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nel nostro Paese è da considerarsi buona. Di conseguenza la EiCom non propone al Consiglio federale alcun provvedimento secondo l'articolo 9 LAEI.

Mentre i prezzi e le tariffe non vengono considerati elementi critici in relazione alla sicurezza di approvvigionamento, la EiCom ritiene che sia necessario intervenire per quanto riguarda i settori delle reti e della produzione.

Sicurezza di approvvigionamento nella rete di trasporto

Negli ultimi cinque anni, i principali indicatori relativi al sistema di gestione della rete di trasporto hanno avuto un'evoluzione da stabile a leggermente positiva. Attualmente, il punto più critico in relazione alla sicurezza di approvvigionamento è a quale *livello di efficienza* può essere esercitata la rete di trasporto per compensare lacune di produzione, previste e non previste, in Svizzera.

Nel quadro della «Rete strategica 2025», nell'aprile 2015 Swissgrid ha identificato nove progetti di rete la cui realizzazione costituisce una base importante per la sicurezza di approvvigionamento nel 2025. Le prime considerazioni sviluppate in base ai dati dell'approvvigionamento nel corso dell'inverno 2015/16 hanno portato Swissgrid ad attribuire nuove priorità ai progetti di ampliamento. L'attenzione si concentra in particolare sui seguenti progetti:

- nuovo trasformatore fra i livelli di rete a 380 e a 220 kilovolt a Beznau
- ampliamento della capacità di trasformazione fra i livelli di rete a 380 e a 220 kilovolt a Laufenburg
- nuovo trasformatore fra i livelli di rete a 380 e a 220 kilovolt a Mühleberg
- aumento della tensione a 380 kilovolt fra Bassecourt e Mühleberg

La possibilità di ricorrere alle importazioni di energia elettrica è importante soprattutto nel semestre invernale e la disponibilità di quest'opzione diventa particolarmente rilevante in primavera, quando i livelli idrometrici dei bacini artificiali raggiungono il loro minimo annuale. Poiché la maggior parte dell'energia elettrica importata giunge in Svizzera attraverso la rete a 380 kilovolt, è indispensabile disporre di una capacità di trasformazione sufficiente per ridurre la tensione ai livelli inferiori utilizzati dalla reti di distribuzione che approvvigionano il Paese. Le prevedibili congestioni in fase di importazione possono essere ridotte nel modo più efficiente

potenziando i nodi di Laufenburg e Beznau. La realizzazione del trasformatore a Mühleberg è più critica, in quanto dipende dall'aumento a 380 kilovolt della tensione dell'elettrodotto fra Bassecourt e Mühleberg. Ritardi in questo progetto aumentano perciò i rischi legati alla dipendenza dalle importazioni, che è tendenzialmente in aumento.

Dal rapporto sullo stato dei progetti di ampliamento della rete emerge che molti progetti di elettrodotti per la rete di trasporto sono al momento bloccati a livello della procedura di approvazione dei piani. Attualmente si prevede che i due elettrodotti Chamoson-Chippis e Bickigen-Chippis entreranno in servizio in ritardo a causa dei ricorsi. Questo ritarderà anche l'entrata in servizio del trasformatore fra i livelli di rete a 380 e a 220 kilovolt situato a Chippis. Questi due elettrodotti nel Vallese sono inoltre necessari per poter trasportare e quindi rendere fruibile tutta l'energia prodotta dalla nuova centrale di pompaggio-turbinaggio di Nant de Drance.

Sicurezza di approvvigionamento nella rete di distribuzione

La sicurezza di approvvigionamento nella rete di distribuzione può essere considerata molto buona. Negli ultimi sei anni, la disponibilità della rete di distribuzione ha raggiunto un livello di qualità particolarmente elevato. È quanto emerge anche dai dati ufficiali del Council of European Energy Regulators (CEER). Il CEER pubblica ogni anno un confronto fra Paesi.

Inoltre si può rilevare che gli investimenti nella rete superano in modo significativo gli ammortamenti. Di conseguenza, la ECom ritiene che il grado di mantenimento della rete di distribuzione sia adeguato.

Sicurezza di approvvigionamento a livello di produzione

Il parco elettrico nazionale comprende, oltre a centrali destinate a coprire il carico di base, anche un numero elevato di centrali per il carico di picco. Per questa ragione, dal punto di vista della potenza installata, il parco elettrico nazionale può essere considerato sufficiente.

Dal punto di vista della quantità di energia, per contro, il nostro parco di centrali è caratterizzato da un rischio tendenzialmente crescente. La potenza delle centrali può essere pienamente utilizzata solamente se è disponibile la necessaria energia primaria. A questo riguardo, i fattori di rischio sono i seguenti:

- la riduzione della portata dei fiumi nei mesi invernali riduce la produzione delle centrali ad acqua fluente
- bassi livelli idrometrici nei bacini di accumulazione nel periodo primaverile
- messa fuori servizio non programmata di centrali destinate a coprire il carico di base (come p. es. Beznau 2015/16)
- sostituzione solo parziale del carico di base con nuove capacità di produzione in Svizzera
- limitata capacità di importazione

Secondo il rapporto del Forum pentalaterale dell'energia (Pentalateral Energy Forum - PLEF) sul «Generation Adequacy Assessment», grazie al buon collegamento con la rete elettrica europea, la sicurezza di approvvigionamento della Svizzera sarà garantita fino all'inverno 2020/21 nonostante la disattivazione della centrale nucleare di Mühleberg. In un arco di tempo più lungo saranno disattivate anche le altre centrali nucleari, e alla Svizzera verrà a mancare una produzione annua di circa 25 terawattora, ovvero una potenza di carico di base di circa 3,3 gigawatt. Ad oggi è difficile poter dire se le energie rinnovabili potranno sostituire le centrali nucleari. Dal momento che, a causa degli attuali prezzi all'ingrosso, la costruzione e la gestione di nuove centrali termoelettriche non sarebbero economicamente redditizie e la realizzabilità

di modelli di promozione su vasta scala è dubbia, per l'approvvigionamento elettrico in Svizzera la dipendenza dalle importazioni è destinata ad aumentare.

Dal punto di vista della sicurezza di approvvigionamento, una maggiore dipendenza dalle importazioni è accettabile se i rischi ad essa legati possono essere considerati sostenibili. Si tratta, per esempio, dei rischi connessi alla disponibilità di capacità di trasporto sufficienti e all'accesso a mercati caratterizzati da sufficiente liquidità. Il primo aspetto può essere teoricamente affrontato con un ampliamento tempestivo e in funzione del fabbisogno della rete di trasporto, inclusi i trasformatori fra il livello a 380 e quello a 220 kilovolt. Teoricamente perché, in realtà, è necessario molto tempo per realizzare i progetti di ampliamento. La capacità di rete disponibile dipende però anche da fattori esogeni come l'infrastruttura estera, la struttura del mercato e i futuri flussi di carico nella rete di interconnessione europea. Vanno in particolare sottolineate le congestioni strutturali esistenti in Germania: le centrali deputate a coprire il carico di base (nella Germania meridionale) vengono sostituite soprattutto con centrali eoliche nel nord del Paese. Si vedrà fino a che punto i necessari potenziamenti della rete da nord a sud sono effettivamente realizzabili. Nel contesto della messa fuori servizio di altre centrali per il carico di base nel sud della Germania non è certo che questo Paese sia in grado, nei momenti critici, di assicurare le esportazioni verso sud o addirittura di accrescerle.

Nell'ottica della sicurezza di approvvigionamento, per quanto riguarda la dipendenza dalle importazioni occorre sottolineare che è necessario ponderare con cura le opportunità (prezzi favorevoli, flessibilità) e i rischi (volatilità, congestioni). Queste ponderazioni non devono solamente essere effettuate dalle aziende di approvvigionamento nel quadro della gestione operativa dei rischi, ma se ne deve tenere adeguatamente conto in sede di definizione delle condizioni quadro giuridiche, in quanto costituiscono un elemento essenziale ai fini della redditività delle centrali per il carico di base e per il carico intermedio in Svizzera.

Prospettive

In considerazione dei risultati del secondo rapporto sulla sicurezza dell'approvvigionamento non viene proposto al Consiglio federale alcun provvedimento secondo l'articolo 9 LAEI. Per quanto riguarda le reti, la EICom continuerà ad osservare con sguardo critico i progressi dei progetti di ampliamento della rete di trasporto, in particolare di quelli rilevanti ai fini della sicurezza di approvvigionamento.

Nel settore della produzione, l'attenzione è focalizzata sul grado di raggiungimento degli obiettivi relativi alle energie rinnovabili. Se nei prossimi semestri invernali, a causa della disattivazione di centrali nucleari, la dipendenza della Svizzera dalle importazioni dovesse subire modifiche o aumentare in modo significativo, sarebbe necessario valutare quale debba essere la composizione del parco svizzero di centrali elettriche più opportuna nell'ottica di un'elevata sicurezza di approvvigionamento. La EICom ritiene che l'elevata sicurezza di approvvigionamento che si registra in Svizzera costituisca un importante presupposto per la nostra qualità di vita e che contribuisca in misura notevole a fare della Svizzera una piazza economica attrattiva. A lungo termine, questa qualità non può essere garantita unicamente con l'opzione dell'importazione di energia elettrica.

3 Retrospettiva sui problemi di approvvigionamento durante l'inverno 2015/16

Dal rapporto della EICOM sulla sicurezza di approvvigionamento nell'inverno 2015/16:

Che cosa è successo

All'inizio di dicembre 2015 Swissgrid informava che, a causa dell'indisponibilità dei due blocchi della centrale nucleare di Beznau e della scarsa produzione delle centrali idroelettriche ad acqua fluente in seguito alle scarse precipitazioni estive, si sarebbero potuti verificare problemi a livello di approvvigionamento energetico e di rete. Coprire le carenze di produzione indigena attraverso importazioni di energia elettrica sarebbe stato infatti possibile solo in misura limitata a causa delle insufficienti capacità di trasformazione fra i livelli di tensione di 380 kV e 220 kV. Poiché nell'autunno 2015 l'energia elettrica era stata prodotta in misura superiore alla media mediante centrali idroelettriche, i bacini di accumulazione si erano notevolmente svuotati; le congestioni di rete avrebbero quindi potuto manifestarsi anticipatamente causando problemi di approvvigionamento per il resto del periodo invernale.

La comunicazione di questo stato di allerta per l'inverno 2015/16 ha rappresentato una novità per l'approvvigionamento elettrico svizzero e ha fatto scattare tutta una serie di misure operative e tecniche, aprendo anche diverse questioni amministrative e legali. Da questa situazione è emerso chiaramente che l'approvvigionamento elettrico in Svizzera dipende fortemente dai fattori esogeni e che è estremamente importante l'interazione non solo con gli operatori svizzeri, ma anche con quelli esteri. La situazione dell'approvvigionamento della Svizzera è stata caratterizzata soprattutto dalla forte dipendenza dalle importazioni di energia elettrica nei mesi invernali.

Misure immediate adottate

Per far fronte a questa potenziale situazione di crisi, il settore elettrico e le autorità competenti hanno dato vita a gruppi di lavoro e adottato diverse misure per evitare situazioni problematiche. L'accento è stato posto su misure di ottimizzazione tecnica della rete e su interventi sul mercato, per mantenere la sicurezza di approvvigionamento al consueto elevato livello per tutto l'inverno 2015/16.

Le seguenti misure hanno permesso di ottimizzare l'esercizio di rete e di ridurre il carico dei trasformatori di accoppiamento 380 kV/220 kV:

- topologia di rete provvisoria per consentire l'utilizzo del trasformatore di accoppiamento di Laufenburg
- impiego di un trasformatore di emergenza a Tierfehd (Cantone di Glarona)
- raccordo speciale alla rete di diverse centrali di pompaggio-turbinaggio in Svizzera e all'estero.
- aumento della frequenza dei controlli sui mezzi d'esercizio critici

Per quanto riguarda il mercato, sono state adottate le seguenti misure:

- aumento della capacità d'importazione per ridurre la pressione sulle centrali ad accumulazione
- acquisto anticipato di potenza di regolazione

- sensibilizzazione dei gruppi di bilancio verso l'abolizione del limite di prezzo per l'energia di compensazione
- prenotazione di energia di dispacciamento su nodi di rete potenzialmente a rischio di congestione
- Addattamento provvisorio delle aste per la capacità di esportazione

Le misure adottate dal settore e strettamente monitorate dalla EICOM hanno avuto l'effetto auspicato. L'approvvigionamento elettrico in Svizzera è stato assicurato in ogni momento, non da ultimo, anche grazie a un inverno particolarmente mite.

Oltre a questo, fattori esogeni hanno contribuito in maniera determinante a mitigare la situazione a partire dal Natale 2015: in primo luogo, il blocco II della centrale nucleare di Beznau è stato rimesso in servizio il 23 dicembre 2015. Si sono così resi disponibili 360 MW supplementari per la produzione di energia di banda sulla rete a 220 kV. Soprattutto negli orari offpeak, ciò ha permesso di sgravare i trasformatori di accoppiamento 380 kV/220 kV, cosa che, a sua volta, ha avuto ripercussioni positive sulla capacità di importazione. Inoltre, grazie alla disponibilità di risorse idriche all'inizio del 2016, la potenza destinata all'energia di banda è aumentata di 100-200 MW. I minori consumi di energia elettrica determinati da un inverno 2015/16 eccezionalmente mite (+2,5° C sulla media pluriennale) hanno ulteriormente contribuito a disinnesare il pericolo.

Misure per il futuro

In sede di valutazione della situazione e di elaborazione delle misure sono emerse questioni in merito alla responsabilità relativa alla sicurezza dell'approvvigionamento, che la EICOM ha esaminato insieme agli stakeholder coinvolti. La separazione fra reti elettriche da un lato e attività produttive, commerciali e di distribuzione dall'altro (unbundling) attuata in seguito all'entrata in vigore della LAEI ha fatto sì che non vi sia più una responsabilità complessiva integrale per quanto riguarda la sicurezza di approvvigionamento. Nonostante questa separazione, la struttura di mercato creata con la LAEI funziona. Anche le responsabilità dei singoli attori sono chiare: per legge, l'approvvigionamento dei consumatori finali in regime di servizio universale è sotto la responsabilità del gestore della rete di distribuzione. L'approvvigionamento dei clienti finali con diritto di scelta è regolato secondo il diritto privato attraverso contratti di fornitura. Swissgrid ha la responsabilità di assicurare un esercizio sicuro, performante ed efficiente della rete di trasporto, ma non ha alcuna responsabilità per quanto riguarda la messa a disposizione di energia. Come tuttavia emerge dall'analisi della situazione di approvvigionamento dell'inverno 2015/16, sono necessari interventi su alcuni aspetti particolari.

- prestazioni di servizio relative al sistema / potenza di regolazione: le modalità di messa a disposizione di potenza di regolazione da parte di Swissgrid devono essere riesaminate, in particolare per i periodi strutturalmente a rischio congestioni da marzo a maggio. In questo contesto occorre anche rivedere il «piano di emergenza potenza di regolazione»;
- assicurazione di una capacità d'importazione sufficiente: i piani di ampliamento della rete secondo la rete strategica 2025 di Swissgrid devono essere riesaminati alla luce dell'analisi della situazione di approvvigionamento dell'inverno 2015/16 e devono eventualmente essere attribuite nuove priorità ai progetti. Questo riguarda in particolare le

capacità dei trasformatori di Beznau, Laufenburg e Mühleberg, nonché i progetti di elettrodotti ad essi collegati. Sia l'esercizio in connessione che il commercio all'ingrosso devono essere valutati nel contesto internazionale;

- flusso delle informazioni/trasparenza: devono essere ottimizzati, in particolare, i processi fra Swissgrid e i gruppi di bilancio/fornitori/aziende di approvvigionamento riguardanti la messa a disposizione di informazioni sulle reti;
- accordi di diritto privato fra Swissgrid, gruppi di bilancio, fornitori e gestori della rete di distribuzione: poiché i gruppi di bilancio rappresentano l'interfaccia fra i gestori della rete di distribuzione da un lato e il commercio all'ingrosso e la rete di trasporto dall'altro, devono essere riesaminate le relazioni contrattuali concernenti le situazioni straordinarie. In primo piano vi sono, a questo riguardo, soprattutto le misure da adottare in caso di scompenso di lunga durata dei gruppi di bilancio nonché la messa a disposizione dei dati.

Non sussiste una necessità impellente di intervenire a livello legislativo. Eventuali ottimizzazioni possono essere effettuate nel quadro della revisione ordinaria della LAEI.